Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 10 Novembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 269

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Buia.

L'inaugurazione dei locali per la Latteria di Madonna.

(Dal nostro inviato speciale)

Descritti ieri i superbi locali, appositamente costruiti, della Latteria di Madonna; dirò qualche cosa oggi delle feste per la loro inaugurazione.

La mattina, alle otto, il vicario del grosso borgo (che ora sarà staccato dalla matrice e avrà chiesa indipendente) si recò a benedirli: e alla funzione assistette la presidenza e bel numero di soci.

* * *

La Latteria sociale di Madonna è sorta nel 1892; conta cento e venti soci. Lavora al presente, in media otto quintali di latte; ma spera entro l'anno di lavorarne dodici. La spesa per la costruzione dei locali fu sostenuta in parte con risparmi e in parte con un prestito.

Ma lo pagheremo! — mi ripeteva uno dei soci. — L'unione fa tutto.

Magnifica fede, con la quale non si fallisce la meta giammai!

* * *

Verso le ore 9 cominciò la lavorazione. Tutto procedette regolarmente: il forno in modo perfetto: non il più leggero velo di fumo; il calore lo si mandava nella direzione occorrente — ora sotto la caldaia del latte, ora sotto quella dell'acqua, e contemporaneamente nei tubi riscaldatori della stanza per salare e dei magazzini; e anche, solamente in queste, per prova.

Le feste, modestissime: il banchetto sociale, null'altro; ed a questo, invitati due o tre personalità del mondo agrario: ma vidi soltanto l'amico Prandini di Fagagna; non il dott. Romano, non il Tosi, certamente impediti.

* * *

Il banchetto si tenne nella vasta sala del piano superiore, della quale già scrissi, la quale deve servire per riunioni, per assemblee, per trattenimenti. Dicesi che si pensi di farne un teatrino, in qualche occasione; e v'è anche la sua brava orchestra.

La fornitura del pranzo era stata affidata al trattore del *Tabeacco* che se ne disimpegnò egregiamente; la... distruzione, a cento venti commensali. Di questi, al tavolo d'onore sedevano: il presidente della latteria dott. Domenico Venchiarutti; il sindaco Umberto Barnaba, presidente della latteria di Avilla (altra borgata di Buia); don Giuseppe Bernardis vicario di Madonna; dott. Luigi Marchetti segretario comunale; don Davide Macuglia direttore didattico; signor Silvestro Prandini presidente della Società dei casari e maestro di parecchi fra essi; il presidente della Latteria di Mercato signor Jogna Pietro; signor Giuseppe Piemonte presidente della Latteria di S. Stefano; signor Angelo Tremonti; perito Giovanni Vallè; l'assessore del Comune Agostino Tondolo; don Angelo Guerra; l'impresario esecutore dei lavori signor Tondolo... e tutti i soci, forse due a tre soli accettuati.

I brindisi.

Giunta l'ora... fatale pei giornalisti, sorse primo il vicario don Bernardis.

— Sento il bisogno — egli disse — di rivolgere in questa lieta circostanza brevi parole e semplici, ma che vengono dal cuore. Al dott. Venchiarutti, la nostra riconoscenza e le felicitazioni per la bella opera che oggi inauguriamo: e sono sicuro, ciò dicendo, d'interpretare i sentimenti del popolo tutto di Madonna, che al dott. Venchiarutti tributa la propria stima e la riconoscenza e il plauso.

Ben se li merita egli che, guidato dalla nobiltà dello scopo e dalla propria bontà, seppe condurre a termine la difficile opera, mercè cui la latteria di Madonna può considerarsi omai tra le prime del Friuli. Nè il dott. Venchiarutti si appaga: egli considera il progresso raggiunto come punto di partenza per andare più avanti; la rifiorita latteria come germe che darà vita ad altre utili istituzioni benefiche.

Io, oggi, come ministro della religione, ho invocato le benedizioni del Signore su questi nuovi locali, sulla Latteria che vi ha trovato così bella sede. Che le benedizioni celesti accompagnino sempre, nella lunga sua vita, la nostra società, e che la nostra Latteria sempre più prosperi e dia i maggiori e migliori frutti per il bene morale e materiale del nostro amato paese! Con questo augurio vi invito a gridare con me: Evviva il dott. Venchiarutti!.... *(Un grido generale risponde — e si ripete poi com'eco —: Evviva il dott. Venchiarutti!)*

Il discorso del Presidente

La più bella Latteria della Provincia.

Cessati gli applausi e gli evviva, si alza il dott. Venchiarutti e, ringraziato l'amico Vicario delle parole «troppo benevoli» rivoltegli, così dice, svolgendo tutto un programma di buoni proposito:

Ospiti cortesi, amici

Estraneo a Buia per nascita, mi onoro d'essere divenuto cittadino pel domicilio d'elezione, per la professione che vi esercito e sopratutto per affetto.

Tale sentimento mi fe' seguire con viva attenzione, nei cinque anni trascorsi fra voi, l'andamento dei pubblici e privati vostri interessi, plaudendo in cuor mio a quelle iniziative che tali interessi facevan progredire derivandone lustro e vantaggio al paese, ed apertamente incoraggiandole, quando la posizione delicata che occupo me lo permetteva. E lo stesso sentimento mi fe' altresì, accettare benchè riluttante, la presidenza di questa Latteria, offertami con insistenza da egregi consoci, per i quali sento e professo viva amicizia; sì che l'affetto per voi tutti, unito a tale vincolo speciale mi spinsero a non rifiutare l'opera mia modesta per sollevare l'azienda vostra dalla decadenza che fatalmente l'avea colpita.

Confidavo già da allora, che, svaniti un po' alla volta i dissensi, che nella società s'erano infiltrati disgregandone la campagine fino a minacciarne lo sfacelo, e risvegliato quello spirito di solidarietà che è tra voi proverbiale, avreste finito col rispondere unanimi al mio appello diretto a ripristinare, a rendere prospere le sorti di questa agricola vostra azienda. E l'esito non solo corrispose ma superò le mie aspettative, che mi felicito di veder coronate colla festa odierna dal più completo successo. Sì, noi possiamo vantarci di inaugurare quest'oggi la più bella Latteria della provincia; orgoglio ben legittimo il nostro, qualora si pensi alle non lievi difficoltà che dovemmo superare; e perciò spero ci venga scusato dagli ospiti egregi, che ebbero la cortesia di onorarci di loro presenza, ed ai quali, in nome della Società, rendo pubbliche grazie.

Questo fabbricato, infatti, alla sobria eleganza dello stile, alla comodità e razionale disposizione degli ambienti, unisce quanto di più perfetto e moderno in fatto di fornelli, caloriferi ed altri macchinari si possa desiderare.

E di tal pregio importante della Latteria nostra (e di altre del pari avveduto), vada il plauso meritato all'amico Tremonti, tempra cadorino friulana, che seppe colla sua geniale iniziativa portare così largo contributo al progresso dell'arte casearia, rendendosi benemerito del prossimo e... di se stesso. *(Ilarità).*

Sempre avanti!

Ma ora che la latteria è un fatto compiuto non vorrei, che consideraste il compito vostro esaurito e ve ne rimaneste colle mani alla cintola. No. Se legittima è la soddisfazione per l'opera condotta a buon termine, tale sentimento, anzichè rallentare le pubbliche o private operosità, nè tampoco autorizzare all'ozio, deve servire di sprone per raggiungere altri e più elevati ideali. Nè la materia d'occuparvi sarà quella che vi manca.

Non mi diffondo a parlarvi della necessità immediata di aggiungere alla Latteria quelle opere accessorie, che ne formano un complemento indispensabile a volerne ritrarre il massimo profitto, quali la stazione di monta taurina, l'assicurazione mutua del bestiame ed altre consimili.

Altre e non meno importanti istituzioni attendono le cure vostre.

Per un asilo infantile.

Quando al cessare delle brume invernali, la natura comincia ad ammantarsi di verde, a rifiorire come a sorridere alla incipiente primavera, voi non vi associate alla gioia della natura, chè l'aprirsi della bella stagione rappresenta il segnale ben triste della partenza, e nell'esodo doloroso la maggior parte delle persone atte al lavoro, maschi e femmine, vi segue.

Rimangono a casa pochi adulti occupati nel lavoro indefesso dei campi ed i bambini; i più grandicelli fra i quali, frequentano la pubblica scuola mentre i più piccoli, che sono in maggior numero e di maggiori cure hanno bisogno, sono affidati alla custodia dei vecchi, che talvolta per la tarda senilità in luogo di vigilare dovrebbero essere invigilati.

Ne consegue per i bambini un abbandono, che si esplica nella deficienza della più elementare igiene della persona e degli abiti, nello sviluppo di malattie che danno una mortalità esagerata, nel ricorrere non infrequente delle disgrazie accidentali, che allo strazio doloroso procurato aggiungono talora l'aggravante delle responsabilità penali.

Donde la necessità di un asilo infantile, che la vostra prole dai sei anni in meno raccolga, custodisca, educhi, liberandovi da preoccupazioni, che non dovrebbero turbare l'animo vostro, mentre al lavoro fecondo siete occupati, e facilitando notevolmente il compito successivo dei maestri elementari. So, che l'idea di tale istituzione è già penetrata nella maggioranza di voi, ed io mi propongo di effettuarla nell'entrante inverno, sicuro del vostro concorso morale e materiale adeguato ai mezzi di cui ciascuno dispone.

Il pane a buon mercato.

Nè a questo ancora potremo arrestarci. A Buia il pane si paga a centes. 50 e più al chilo e senza far torto ai fornai locali od estranei che qui lo rivendono è spesso scadente nella qualità e nella cottura, con danno evidente per la salute dei consumatori. Ora questo alimento di prima necessità nel nostro bilancio alimentare dovrebbe sostituire un pò alla volta la polenta fino ad eliminarla quasi del tutto, perchè il pane a suo confronto è cibo assai più nutriente e meno ingombrante lo stomaco. Ma come raggiungere tale intento? Fare in modo, che il prezzo del pane sia ridotto al valore normale del frumento aumentato delle sole spese di macina e di fabbricazione e riuscendo in tal guisa a diminuirne il prezzo almeno di un terzo. Allora soltanto il bassocosto congiunto alla sua bontà vi persuaderanno a preferirlo alla polenta, con vantaggio notevole delle vostre attività fisiche o intellettive e della vostra economia domestica.

Istituzioni cooperative.

E che non sia difficile attuare con esito felice tale idea, avete una prova visibile, e luminosa, nell'esempio datovi dal vostro concittadino Cav. don Pietro Baracchini, che primo o fra i primi in Italia istituì a Pasian di Prato il forno rurale.

E fatta questa breve punta nel campo della cooperazione, vorrei descrivervi almeno in succinto i tanti benefizi di cui è fonte sia nella produzione che nel consumo, sempre che sia ispirata non a quella lotta di classe che viene oggidì predicata e diffusa da mestatori smaniosi di popolarità, ma ad affratellamento delle varie classi con risultante vantaggio morale e materiale per tutte. Ma l'argomento è così vasto che a trattarlo in questo punto sarebbe abusare della vostra cortesia; e poi, è preferibile discorrerne, quando giunga il momento di pensare all'attuazione.

Alcuni fra voi osserveranno, che io formulo troppi progetti e non facili ad eseguirsi e saranno forse titubanti a seguirmi; ma questi pochi non tarderanno a ricredersi, quando il saggio odierno della vostra concorde operosità costituito dalla nuova Latteria sarà seguito a breve scadenza da altri di non minore entità. E lo dovete fare, oltrechè per i vantaggi collettivi che ne risulteranno, per amor proprio: primi in Buia a far sorgere la Latteria di Madonna, dovete essere anche i primi ad effettuare quelle istituzioni, che si richiedono al vostro elevamento economico e morale.

I quàrgnui di Buie!...

Così continuerete a meritarvi l'appellativo datovi per derisione di quargnui, *(scoppio di vivissima, prolungata ilarità: l'oratore non può parlare, per qualche minuto: poi finalmente, si ottiene un silenzio... molto relativo, ed egli può riprendere il discorso)*: ... di quargnui, che a mio parere costituisce il più bell'elogio che si possa fare al vostro carattere *(bene! applausi)*; diffatti poche piante possono vantare del pari al quargnolar un fusto dalla fibra così forte e tenace, ed una produzione altrettanto feconda di frutta saporite. *(Nuova, prolungata ilarità generale; applausi).*

E mentre penserete ai vostri interessi speciali di frazione; non dovrete trascurare quelli generali di Buia, seguendo in ciò pure le orme di quei veterani (di cui taluno ancora sulla breccia) che nell'amministrazione pubblica seppero effettuare progetti quali osano fare le città; trionfando di ostacoli d'ogni sorta e di lotte non sempre leali. E Buia tanto si aspetta dall'opera vostra novatrice, disinteressata, perchè tanto e tanto c'è ancora da fare. *(Benissimo! vivi applausi. Quando parlò dei veterani, molti volsero gli sguardi all'ex sindaco signor Minisini; e taluni gridarono: evviva il nostro ex sindaco!).*

La città di Buia.

L'animo mio spesso meditamondo volge sovente il pensiero a questa regione cui natura fu così prodiga dei suoi doni; e pur è rimasta negletta e quasi sconosciuta agli stessi comprovinciali, malgrado l'incanto delle sue posizioni che non temono confronti colle più ammirate, la mitezza del clima sia nella estiva che iemale stagione, la feracità molteplice del suolo, la ricchezza dei corsi d'acqua — il moderno prezioso carbone bianco. E fantasticando e prevenendo colla brama tempi migliori un miraggio talvolta s'affaccia e pervade l'animo mio: Buia solcata per ogni verso da strade, che ne attivino il commercio e le industrie non altrimenti che le arterie nel corpo umano ne irrorano e vivificano degli amori nutritivi i tessuti, le tante amenissime colline coronate da edifizi fonte non solo di piacere ai fortunati abitatori ma di benessere altresì ai vari artefici, i prodotti del suolo moltiplicati mercè una cultura razionale intensiva; istituzioni operaie d'ogni sorta, scuole primarie e complementari consone ai tempi moderni, ricreatori, asili infantili, ospizi di ricovero e il murmure poetico ma ozioso dei corsi d'acqua sopraffatto da stridore fecondo di macchine e da note allegre di soddisfatti operai, e il mugghiare veloce dei trams elettrici... e Città di Buia! E', la mia, una chimera? No; sarà realtà e precipuamente per merito vostro, perchè volere è potere. *(Applausi prolungati).*

Con tale convinzione io brindo alla vostra prosperità. Viva Madonna di Buia!... *(Fragorose, lungamente ripetute grida di: Viva Madonna di Buia! Viva il dott. Venchiarutti! viva il nostro Presidente!...)*

Altri brindisi.

Don Angelo Guerra, con brevi appropriate parole, associatosi ai ringraziamenti pei vivi, ricorda due morti che molto giovarono alla frazione di Madonna: Mattia Savonitti, «l'uomo che ci ha sempre diretto (dice), che ha quasi fondato questa nostra latteria» *(applausi)*; e don Luigi Morgante *(nuovi applausi)*. Ad essi, alla loro memoria, il nostro riverente pensiero, la nostra gratitudine. Viva coloro che sono morti, i quali ci hanno guidati e sorretti nelle difficoltà, e dovrebbero essere qui tra noi, a gioire con noi, dei nostri — che sono anche i loro — trionfi sulle difficoltà incontrate nel cammino! *(Vivissimi applausi).*

Il sindaco Umberto Barnaba, come presidente della latteria di Avilla e come sindaco, ringrazia per l'invito avuto, brinda alla prosperità della istituzione oggi in festa e al sorgere di quelle che l'amico dott. Venchiarutti ha profetizzato; brinda sopratutto alla prosperità della frazione di Madonna e dei suoi abitatori e ad essi porta il saluto fraterno di tutte le altre frazioni. *(generali, calorosi applausi; grida di viva il nostro Sindaco!)*

L'ex sindaco signor Minisini parla in friulano. Ricorda i deboli principii della latteria di Madonna, quando volevano fare il formaggio... e non avevano la caldaia!.. Ma «l'union e' fâs la fuarce»; e grazie all'unione, giunsero a procurare per la loro latteria i locali più razionalmente costruiti e il materiale più perfetto che si abbia in Friuli. Vero è che si trovano anche con 3000 lire di debiti; ma «nuie pôre par chell»: basta seguire il nostro caro presidente, conservare la concordia, e questo debito sparirà: il presidente che «no 'l fâs par so interess, ma pa 'l vestri ben».

Le schiette parole del signor Minisini avevano provocato spesso ilarità ed applausi; e furono salutate in ultimo da prolungati evviva il nostro ex sindaco.

E porta un applaudito brindisi affettuoso a Buia e in particolare alla frazione di Madonna, il signor Prandini, presidente della Società fra i casari.

E riprende la parola il presidente, per ricordare con plauso l'impresario dei lavori in muratura sig. Tondolo e il falegname Angelo Felice che lavorarono coscienziosamente e non per mira di lucro ma per dare ai consoci un locale perfetto, e per brindare a un altro della vecchia guardia che molto cooperò al prosperamento della latteria, — Nardin di Carli. Ogni nome è salutato da prolungati applausi.

Annunzio di generosa offerta.

Da ultimo, il Presidente porge ai commensali una buona notizia: per l'asilo infantile ch'egli vagheggia e di cui parlò nel suo discorso, il signor Tremonti ha offerto lire 200. *(Applausi; grida di bene! bravo! evviva il signor Tremonti!*

* * *

E con questo, la lieta adunanza ebbe fine: di fuori pioveva a dirotto.

— Le corse di domenica.

(Car.) Con un tempo pessimo seguirono le corse ciclistiche che attirarono a Sotto-fratta molto pubblico, quantunque piovesse a dirotto.

Nella corsa «regionale» gl'inscritti erano quattro e arrivarono in quest'ordine: 1.o arrivato e 1.o premio Attilio Barnaba, 2.o arr. e 2.o premio Musso di Venezia, 3.o arr. e 3.o premio Vernazzi di Treviso, 4.o arr. e 4.o p. Giriani di Ciriani.

Il corridore Vernazzi nella finale ebbe un guasto alla macchina.

Nella corsa Buia gli iscritti erano nove e arrivarono nell'ordine seguente: 1.o arr. e 1.o p. Piemonte Domenico, Buia; 2.o arr. e 2.o p. Paolùzzi Italico, Buia; 3.o arr. e 3.o p. Tonelli Antonio, Udine; 4.o arr. e 4.o p. Cozzutti Andrea, Buia.

Il Piemonte Domenico arrivò brillantemente distaccandosi dagli altri.

Alle ore 17 ebbe luogo all'albergo al Cavaletto la premiazione.

Lestizza

— Banchetto d'addio.

Ieri sera a Nespoledo in casa del sig. Ciponi Ferdinando alcuni amici offersero un banchetto al sig. dott. Italico Cassini quale loro nuovo attestato di riconoscenza per l'opera di scienziato premuroso instancabile ed efficacie da lui prestata nel breve periodo di tempo che ebbe a reggare la condotta medica di questo comune.

Il servizio sia detto ad onore della signora Virginia Ciponi, fu inappuntabile.

L'allegria regnò sovrana fino allo sciolgersi della lieta compagnia che si protrasse fino alle ore piccine. non mancarono i brindisi d'occasione appronntati alla più sincera devozione.

Il festeggiato commosso ringraziando e dichiarandosi grato dell'entusiastica dimostrazione del loro affetto promise di soddisfare per quanto lo potrà, il loro desiderio.

Magnano in Riviera

— Società d'assicurazione bovini.

S'è costituita in questi giorni, per iniziativa del locale benemerito circolo agricolo una società d'assicurazione per gli animali bovini con un capitale di oltre 87000 lire.

Il numero dei soci è di 94.

Paluzza

— Feriti e Tiro e Segno.

Il ferito Unfer Pietro di Giovanni, ferito da una fucilata di ignota provenienza, sembra migliorare. E sempre nella casa di cura del dott. Cominotti in Tolmezzo, e se tutto andrà bene in venti di circa potrà restituirsi a casa sua in Timau.

In quanto al feritore, nulla si sa, se sia per vendetta, e per accidentalità.

Così per ora.

Col giorno 1 mese corrente, in questo poligono di Tiro, avverranno le consuete esercitazioni. Così da avviso pubblico, e per chi potesse iscriversi ed usufruire.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

Alla seduta di venerdì intervennero il Sindaco cav. Piuzzi Taboga, gli assessori Bianchi, di Caporiacco, Molinaro e Vignuda, i consiglieri Angeli, Candusso, Di Pauli, Masotti, Midena, Pellarini Ivanhoe, Pellarini Pietro e Zugliani. Eccovi le deliberazioni prese:

Ratificate le deliberazioni di Giunta risguardanti l'applicazione di una lampada elettrica nel viale del Colle e quella riferentesi alla nomina del maestro di Villanova, non preso atto della rinunzia dell'assessore Molinaro da Membro della Commissione di Vigilanza scolastica; incaricata la Giunta di far pratiche perchè il locale ospitale assuma le dozzine maturate inconbenti al Comune per l'ex segretario Stocchi; approvata una gratificazione agli insegnanti Corazza e signora Gilberti - Cosmi per maggior lavoro; inviato a tempo indeterminato ogni deliberazione sulla domanda degli insegnanti del Comune per un miglioramento di stipendio. (Su questo proposito mi riservo di dire — a suo tempo — francamente e diffusamente).

Il Consiglio inoltre: conferì un annuo assegno di lire cinquecento all'esimia ex direttrice delle nostre scuole femminili, sig.a Clorinda Marigo, ved.a Pellarini; elevò a lire sessanta il salario degli stradini; concesse un compenso di lire sessanta al portalettere Domenico Contardo di Villanova; nominò direttore dei lavori pel costruendo edifizio scolastico l'Ing. Cudugnello, e sorvegliante l'Ing. Gonano. Gli altri oggetti furono rimandati ad una prossima seduta.

— Asta deserta.

A proposito dell'edificio scolastico vi dirò che, ieri, in cui doveva seguire l'appalto per l'accollo dei lavori, nessuno dei molti venuti qui espressamente, fece offerte, adducendo il motivo che l'ingegnere progettista si era tenuto troppo ristretto nella valutazione dei prezzi dei materiali e della mano d'opera occorrenti.

Sarà anche vero: ma io penso che un uomo dalla mente acuta e perspicace e dal valore di competenza dell'ingegnere Cudugnello — competenza da tutti riconosciuta — non può non aver tenuto conto delle sopravvenute condizioni di fatto, per le quali il costo di ogni cosa è sensibilmente aumentato; perciò dubito che, di sotto, gatta ci covi. Auguro e spero, ad ogni modo, che l'on. Giunta sappia provvedere sollecitamente, nell'interesse del Comune, affinchè la costruzione del nuovo edificio scolastico diventi, al più presto, un fatto compiuto.

* * *

Oggi si trova a S. Daniele l'Arcivescovo Zamburlini, il quale ha già impartito la Cresima a oltre un migliaio e mezzo di fanciulli. S. E. si fermerà qui ed amministrerà la Cresima anche domani. Il paese — malgrado il tempo piovoso — è affollatissimo. Gli esercenti fanno ottimi incassi.

S. Vito al Tagliamento

— Filarmonica

La stagione dei concerti bandistici è chiusa ed ora il bravo maestro Gino Bronzini sta preparando un nuovo elemento di suonatori per i futuri servizi di banda e di orchestra. A tutto il corr. mese si riceveranno in questo Istituto le iscrizioni di quei giovani che intendessero far parte del corpo filarmonico.

— Un incendio.

Ieri verso le 16.30 in borgo Fontane sviluppavasi un grave incendio, ed avrebbe preso enormi proporzioni, se le pompe del comune, avessero ritardato ancora di qualche minuto.

L'incendio provenne da un piccolo fabbricato di proprietà del sig. Pasqualis Giacomo negoziante in coloniali, annesso alla casa di abitazione. Questo serviva ad uso stalla per un cavallo, e per piccolo magazzino.

Al suono di campana martello fu un accorrere di cittadini sul luogo, ed i più volenterosi, diedero subito mano a trasportare tutta la mobilia di casa; ma intanto il fuoco prendeva sempre più vaste proporzioni per il ritardo deplorevole delle pompe sul luogo.

Finalmente giunsero e pompe e pompieri, e si potè isolare il fuoco dalle case vicine.

Però anche questa risentì un danno non tanto indifferente, ed ispecie una piccola casetta di proprietà dell'ingegnere Alessandro Bragadin proprio annessa alla stalla del Pasqualis, la quale venne completamente distrutta. Grave danno subì anche il locale di abitazione dello stesso Pasqualis. L'attigua casa di certo Rossi invece non ebbe che la rottura di un angolo del tetto.

Il negozio non ebbe a subire danni, essendosi l'incendio sviluppato dalla parte opposta.

Tutti i fabbricati però sono coperti di assicurazione.

E' assolutamente necessario che il comune provveda una buona volta per regolare il servizio dei pompieri e perchè le pompe sieno trasportate più sollecitamente in caso di bisogno.

— Spettacoli.

Ieri sera, abbenchè il tempo fosse pessimo, abbastanza numeroso pubblico assistette allo spettacolo dato dalla drammatica compagnia Saverio Osti.

Si rappresentò il dramma in 4 atti «La croce del maledetto».

Alla metà del quarto atto, dal retro scena si sente un grido di donna in mezzo ad un baccano indiavolato.

Gli attori che in quel momento si trovavano in iscena, si sbalordiscono, si confondono e uno di questi fugge dalla scena.

Lo spettacolo si arresta e il sipario cala, ma poi di nuovo si rialza e ritorna tutto stralunato l'attore fuggito.

Il pubblico, sgomento, si calma, e lo spettacolo alla meglio prosegue.

Che cosa era successo? Nulla di grave; pettegolezzi di donne che portarono alla conseguenza di qualche schiaffo.

Grazie all'intromissione di molte persone accorse, e all'imposizione del capocomico sig. Saverio Osti, tutto tornò nella quiete, e lo spettaccolo potè proseguire fino alla fine senza altri incidenti.

Mi si dice che dopo lo spettacolo si ebbe un'altro strascico della scenaccia.

— Un tacquino scomparso.

L'altro giorno un uomo che stava prendendo un biglietto alla Stazione ferrovia per fare ritorno al suo paese, con vivo stupore si accorse che non aveva più il portafoglio contenente L. 130.

Il disgraziato in preda alla più grande agitazione, dovette rinunciare al treno e restare in cerca del suo portafogli; ma non sa se trattasi di furto o di smarrimento.

Pordenone.

— Patronato scolastico.

Il patrimonio del Patronato scolastico era al 1 Gennaio 1908 di L. 1699.24 ascese poi per sottoscrizioni e contribuzioni a L. 3384.64, di queste se ne spesero 2099.38, sicchè l'attivo oggi è di L. 1285.26.

Alla refezione scolastica furono ammessi 170 alunni e si distribuirono 11285 razioni, furono poi dispensati 180 vestiti nuovi.

Il Comune vi contribuì con L. 500 (100 più dell'anno scorso) ed il Governo con L. 80, lorde di R. M.

La Pia istituzione tanto benemerita e così utile alle famiglie povere, meriterebbe un maggior appoggio da parte della cui cittadinanza specie in quest'anno in aumento di molto il numero degli alunni iscritti nelle scuole.

— Scuole Comunali e Tecniche.

Gli alunni iscritti alle nostre scuole elementari sono ben 1846 e cioè 1009 maschi e 837 femmine; numeri questi di molto superiori a quelli degli anni scorsi. Alla Regia Scuola Tecnica s'iscrissero 119 alunni! Gli scolari aumentano sensibilmente di anno in anno rendendo insufficienti i locali addetti alle scuole, tanto che si dovrà pensare seriamente a costruire un nuovo e ampio fabbricato scolastico.

Fagagna

— Le allieve delle scuole professionali di Udine

9. — Oggi furono qui in gita le allieve delle scuole professionali di Udine nella loro semplice divisa.

Le signore di Fagagna sempre gentili cogli ospiti tutti, le accolsero colla loro innata bontà preparando loro una generosa refezione in due stanze sopra il più bel colle.

Il tempo piovoso non diminuì l'allegria delle vispe ragazzine che dopo aver visitato la scuola dei Merletti sempre accompagnate dalla Gentile signorina Nigris diedero un saggio di ginnastica e canto applaudite dal popolo accorso ad una visita così gaia.

— Incendio

9. — Stamane verso le ore 2 si sviluppava il fuoco nell'abitazione di Nassinvera Enrico da Ciconicco ed in breve momento andò distrutto l'intero fabbricato nonchè tutti i mobili letti ecc.

Il danno si calcola per L. 3400. Era assicurato.

Le mostre agricole e le feste di Nimis.

La giornata di domenica.

Malgrado il tempo così perfido, che impedì la tombola e i fuochi artificiali, il concorso di vicini e di lontani alla vaga Nimis fu grande.

Di mattina, la banda musicale del paese fece il giro di prammatica, suonando. Una vera folla più tardi si raccoglieva sul piazzale del Municipio, per rivisitare le mostre enologica, casearia e pomologica, e per attendere

L'annuncio dei premi.

Questo fu dato, anzichè all'aperto, nel fortunatamente improvvisato padiglione. Vi assistettero tutti i membri del Comitato, molti espositori, molto pubblico. La banda musicale fu anche ricoverata in sala; di fuori, minacciava pioggia o addirittura piovviginava e faceva freddo.

L'egregio nostro Sindaco portò un saluto ai presenti, rinnovando le sue felicitazioni e grazie per il felice esito delle mostre, a quanti vi avevano cooperato.

Dopo di lui, parlò il presidente del Comitato, dott. Giuseppe Biasutti, ringraziando gli espositori per il loro intervento e facendo notare (poichè molti fra essi non avevano avuta l'opportunità di ascoltare i discorsi inaugurali e quelli pronunciati al banchetto) come le stesse autorità che vennero sabato ad onorarci, fossero state prodighe di elogi per tale riuscita e avessero constatato risultare dalla quadruplice mostra i confortevoli progressi della zona sotto ogni aspetto.

— Io, per esempio — soggiunse — non ho potuto leggere l'elenco dei premi per la mostra bovina; ma posso riferirvi quanto mi dissero autorevoli giurati: che cioè la mostra dei bovini di Nimis fu una vera rivelazione, quale nessuno si attendeva, dei progressi ottenuti ultimamente nel ramo zootecnico anche in questa zona.

Sento il dovere di ricordare, se non tutti, almeno i più benemeriti cooperatori; e fra questi, i giurati, i quali con tanto scrupolosa coscienza pronunciarono i loro giudizi, che quelli per la sezione enologica si trovavano al lavoro ancora alle otto pomeridiane di sabato.

Eccovi i nomi dei giurati che parteciparono ai giudizi:

Bovini. cav. uff. Gio. Batt. Romano di Udine, cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, Valentino Martino di Chiusaforte, dott. Francesco Trevisan, Giovanni Disnan (del quale il presidente ricordò le speciali benemerenze), dott. Silvio Muni di Gemona, dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo, dott. Gino Tam veterinario del luogo, chiamato per votontà espressa della giuria.

Vini — prof. Girolamo Molon della Scuola superiore di agricoltura di Milano, prof. Z. Bonomi della Stazione agraria sperimentale di Udine, Amedeo Benetti enotecnico della rinomata Cenuta co. Collalto di Conegliano, Giuseppe Carlini di Udine, già direttore generale della importante tenuta di Villanova di Farra, dott. Domenico Dorigo della Cattedra ambulante di Cividale, dott. Romano.

Caseificio — prof. Chigi della Scuola agraria di Conegliano, Antonio Stroili-Tagliabue presidente del Circolo agricolo di Ospedaletto, dott. Marchettano professore della cattedra ambulante di Tolmezzo, Enore Tosi della cattedra ambulante speciale per il caseificio.

Macchine agrarie — cav. Francesco Coceani direttore del Consorzio antifillosserico friulano, dott. Giovanni Panizzi della cattedra ambulante del basso Friuli, Leonida Segala segretario della Cassa rurale di Fagagna.

Frutticoltura — cav. Coceani, dott. L. Dorta, dott. Bubba entrambi della cattedra ambulante provinciale.

Il presidente ricordò inoltre l'opera attiva del dott. Umberto Selan e del maestro Mansutti segretario del Circolo agricolo di Tricesimo per la esposizione bovina; del dott. Dorigo per l'enologica; dei signori Ottone Gervasi, tenente Gini, Bussolari e del Circolo agricolo di Tarcento per la improvvisazione della mostra di frutticoltura, ideata e attuata in due giorni.

Encomia il Comitato dei festeggiamenti, di cui fu degno presidente il farmacista di Nimis sig. Depupet; l'ispetorato forestale di Udine, che mise a disposizione del Comitato forestale tre delle sue guardie per il servizio d'onore.

Il saluto del Prefetto.

Mentre il dott. Biasutti ricordava così le benemerenze individuali, furono recapitati due telegrammi del R. Prefetto comm. Brunialti:

al Sindaco: — Rinnovo a Lei, sig. Sindaco, i più vivi ringraziamenti per la cortese sua ospitalità e per l'opera intelligente ed assidua da Lei prestata onde assicurare l'esito della Mostra agricola che fu superiore ad ogni più ardita aspettazione.

al Presidente del Comitato: — Rinnovo mio plauso per brillante risultato Mostra agricola dovuta principalmente geniale sua iniziativa fervida sua volontà.

Il segretario signor Mansutti legge quindi l'elenco dei premiati.

La riunione si chiuse con parole cordiali del Sindaco; e fu stabilito che la distribuzione delle onorificenze assegnate ai migliori espositori si farà in una domenica prossima, dando speciale solennità alla festa.

Alcuni nomi di premiati.

Non mi fu possibile avere l'elenco ufficiale dei premiati; e devo per oggi limitarmi a mandarvi qualche nome soltanto.

Frutticoltura. — Stabilimento agro orticolo di Udine, Morgante di Tarcento; Azienda del fu avv. G. Comelli di Torlano; Dri Domenico, Coos Pietro di Ramandolo, Cussig Valentino di Oltretorre (Tarcento); Gervasi dott. Giuseppe di Nimis; Angeli Virgilio e dott. Vincenzo di Tarcento; Muzzolini Vittorio di Billerio; Salvioli cav. Ciro di Attimis; Rovere Giovanni di Coia; Cristofori Domenico; Zaccomer Giovanni di Coia; Guidone Luigi di Oltretorre; Nicoletti Pietro di Zomeais; Andreoli Francesco di Segnacco; Giuliani fratelli di Attimis; Micco Giovanni fu Giacomo di Zomeais; co. Giulio Strassoldo...

Il presidente comunicò allo stabilimento agro-articolo ch' eragli stata assegnata la massima onorificenza col seguente telegramma:

Presidenza « S. A. O. »

UDINE.

Compiacciomi parteciparle Grogori, rappresentante Ministro, illustre pomologo Molon, visitando esposizione, espressero sottoscritto lusinghiero elogio mostra « S. A. O. » dichiarato meritevole giuria massima onorificenza reparto frutticoltura.

Presidente Biasutti. »

Macchine agrarie. La massima onorificenza (medaglia d'oro) fu assegnata all'Associazione Agraria friulana. Ebbero premi anche: Circolo agricolo di Magnano, Francesco Baldovini di Nimis, Giov. Batt. Comelli di Nimis, Rosario Facile di Vergnacco ed altri.

Industria Casearia. La massima onorificenza fu assegnata alla Latteria sociale di Sedilis, da poco tempo sorta. Ebbero inoltre premi parecchie altre latterie: Magnano, Tricesimo...

Vini. So che furono premiati: Comelli Moro di Torlano, Comelli Paolo di Nimis, Tomat Camillo di Faedis, Toffoletti Giovanni di Tarcento, Martinis G. B. di Savorgnano, fratelli Filipponi...

Per le distillerie, ebbero premi: Ceschia Giacomo di Nimis, Tomat Luca di Faedis, Gervasi Francesco di Nimis.

L'arrivo delle Società operaie.

Mentre taluni membri del Comitato ordinatore, assieme ad alcuni espositori di Tricesimo, di Sedilis, di Magnano, di Attimis ecc. stavano terminando la colazione nella osteria del signor Giuseppe Antoniutti; furono avvertiti che cominciavano ad arrivare le Società operaie di Tricesimo, di Bulfons (presso Tarcento) con i propri vessilli e molti soci della Società operaia di Tarcento — il cui consiglio aveva deliberato di non intervenire come rappresentanza.

Tutti si recarono perciò, con bandiere e banda musicale nostra, fino al principio del paese, ad incontrare gli ospiti desiderati.

Scambiati i saluti fraterni, si formò un corteo lunghissimo e ci avviammo verso Centa.... e riparammo sotto il padiglione provvidenziale. Quivi, il sig. Facchini dell'« Albergo Marconi » di Tarcento e il sig. Luciano Nimis imbandirono in meno di mezz'ora le mense.

Nel frattempo, il Comitato offerse il ramandolo; e vi furono anche gli scambi di saluti e di auguri.

Il mercato di ieri

potè seguire, malgrado il tempo — in una « sosta » della piova. Furono condotti sul mercato oltre un migliaio di capi e qualche affare venne concluso.

Che peccato, di quel mal tempo!.. Si sarebbe avuto, col sole, un mercato floridissimo e fruttuoso di molti affari.

A domenica ventura.

Visto il favore generale verso le nostre Mostre, il Comitato decise di chiudere definitivamente quelle casearia, promologica e di macchine agrarie; ma di riaprire sabato e domenica quella enologica (sempre affollatissime, le due sale riservate ai vini!) e di accettare anche la partecipazione di altri produttori che non avessero finora figurato alla mostra. S'intende che questi non concorreranno a premi, ma potranno vendere i loro prodotti come tutti gli altri.

Oltre alla fiera vini, avremo domenica la tombola, i fuochi artificiali preparati ma non potuti accendere e altri spettacoli.

Non si fidino, i corrispondenti, d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!

Cividale.

— Teresa Raquin al Ristori.

10. Il terribile dramma di Emilio Zola fu rappresentato ieri sulla scena del nostro Ristori con tutti gli effetti che l'arte vera, l'arte sentita, sa e può ottenere da simili lavori. E il pubblico, il rigoroso pubblico che accolse senza un applauso ed ascoltò senza neppure un segno d'approvazione gli artisti in tutto il primo atto, vivamente gli applaudì nel secondo.

Nel terzo atto, ove il tumulto delle passioni è divenuto più incalzante la vecchia Raquin, — Giacinta Pezzana — si mostrò terribilmente compresa della tortura morale di madre che viene a conoscere gli assassini del figlio adorato e la scena è resa con un'efficacia meravigliosa che il pubblico, vinta la resistenza della commozione applaude con frenetico entusiasmo.

Alla fine acclama parecchie volte la grande artista.

Questa sera « La Marescialla » di Lemoine e Perichaud.

— Non date da bere agli ubbriachi.

10. Tutti ricordano la misera fine di quel tal *Marinig* che morì per sincope in seguito ad abbondanti libazioni; nei pressi dell'osteria Deganutti di Spessa. Ora ci consta che contro quell'oste venne elevata la contravvenzione a sensi dell'art. 489 del Codice Penale per aver egli dato da bere al Marinig che trovavasi già in istato di manifesta ubbriachezza.

— Percosse denunciate.

Certa Rosa Briz d'anni 42 maritata a Limaz Giuliano d'anni 44 da Canalutto e denunciò ai carabinieri il marito per percosse che le produssero delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Ferimento in rissa.

A cagione del vino — stasera avvenne una rissa, nell'osteria di Iuri Giuseppe, in città, tra due operai, certi Luigi Bennati e Di Croce Carlo; rissa che finì con reciproco ferimento alla faccia, prodotto da corpo contundente.

Intervenne il maresciallo dell'arma che constatò la reciprocanza delle ingiurie e delle ferite guaribili in 5 giorni, senza gravi conseguenze, redarguì severamente i rissanti.

— Una cosa che mancava.

Fino a ieri non si sapeva a chi rivolgersi per l'affissione di manifesti, distribuzione di reclame, circolari ed avvisi: a questa lacuna ha pensato il gerente del *Forumjuli*, Tomat Germanico, che, all'uopo ha fissato il suo recapito presso il sig. Sgiarovello in via Patriarcato, adottando prezzi convenientissimi.

Bravo, Tomat, buona fortuna!

— Scavi a S. Pietro.

Gli scavi di S. Pietro hanno dato splendidi risultati, aumentando di molto il materiale preistorico del nostro r. Museo.

Ora questi scavi saranno sospesi, andandosi incontro a stagione poco propizia, ma verranno ripresi su larga scala nella buona stagione, essendosi positivamente constatata l'esistenza di una vasta necropoli. Si faranno inoltre delle esplorazioni nelle grotte di quella regione.

Tolmezzo

— Due espulsi dell'Austria

9. — Oggi venne arrestato a Pontebba e quindi tradotto a Tolmezzo certo Di Qual Giuseppe fu Giuseppe d'anni 23 di Comeglians in seguito allo sfratto dell'Austria per misure di P. S. Il di Qual venne poscia trattenuto in arresto perchè pendeva a di lui carico mandato di cattura per renitenza alla leva. Domani sarà tradotto ad Udine per la consegna al Prefetto.

Palmanova

— La festa del Corpo bandistico.

8. — Il Corpo filarmonico ha oggi festeggiato l'inizio del suo secondo anno di vita. Il concerto che dovevasi dare nel pomeriggio in piazza V. E. causa il pessimo tempo non ha potuto aver luogo.

Nella sala del teatro si tenne il il banchetto sociale al quale vennero invitati anche i presidenti dei vari enti morali della città.

Alla fine del banchetto, servito ottimamente dal signor Fortunato Scarpa, si ebbero diversi discorsi forse anche troppi.

Per primo parlò il presidente del Consorzio sig. Grillo Giovanni il quale ringraziò tutte le autorità che vollero con il loro intervento dare alla festa maggior solennità, raccomandò ai bandisti di continuare con lo studio e la buona volontà a mantenere l'ottimo andamento del Corpo filarmonico. Ringraziò ancora il maestro sig. Pietro Savorgnani che con pazienza ed attività ha saputo coltivare ed educare tanti allievi. Il sig. Libero Rossini per la Società Op. ringraziò dell'invito e fece auguri che la Banda cittadina — istituzione che torna di decoro — continui sulla via intrapresa. Il sig. Ernesto Bert che per il primo cercò di istituire a Palmanova un Corpo musicale e l'opera sua fu ostacolata — si compiace oggi di vedere una sua aspirazione un fatto compiuto.

Il sig. Azzo Vatta ringrazia dell'invito avuto e brinda alla prosperità del Sodalizio gli augura una vita duratura.

Altri oratori si susseguono ancora.

Il sig. Evaristo Bragutti pronuncia un elevato discorso — che più tardi lo distribuisce stampato — ricordando che l'Italia ha il culto dell'arte musicale e cita i nomi dei sommi Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi.

Giovanni Mersi dice — ed afferma una grande verità — che il corpo musicale festeggiando oggi il suo anniversario intende dimostrare ancora quanto si può ottenere con la volontà e con la concordia anche quando nemici oculti o palesi tentano minare l'esistenza.

Cesare Ciconi pronunciò pure alcune parole e finì con delle strofe poetiche.

Il maestro sig. Pietro Savorgnani con poche parole ringraziò tutti coloro che ebbero qualche cenno all'opera sua.

Assicurò che per l'amore che porta all'istituzione nulla trascurerà perchè approdi al maggior incremento.

La numerosa comitiva dopo ancora qualche tempo trascorso in allegro conversare si sciolse.

Più tardi ci giunse l'eco di alcune battute... non musicali.

Mercato.

9. — Il mercato d'oggi, causa il cattivo tempo, venne guastato.

La vendita degli animali riuscì quasi nulla: abbastanza animato quello delle derrate.

Maniago

— Le donne di Campagna contro un Consigliere a cagione della scuola

9. — *(Italo)* — E' un mese che qui si sono aperte le scuole e nella frazione di Campagna non s'è potuto ancora completare l'iscrizione nè incominciare le lezioni, sebbene il Commissario prefettizio abbia intimato a quegli abitanti di ottemperare alla legge sull'obbligatorietà sotto la pena di denunciarli tutti al Pretore. Anche gli ultimi giorni della scorsa settimana la maestra s'è presentata, come al solito, per fare il proprio dovere; ma non solo nessuno degli scolari si presentò alla scuola; ma parecchie donne suggestionate, s'intende, da *qualcuno* si recarono con dei randelli in casa del consigliere Marcolina a minacciarlo perchè questi, (dopo d'aver rimesso a proprie spese la corda della campana, stata tagliata e portata via, perchè non si suonasse la scuola) avrebbe cercato di persuadere i genitori a mandare alla scuola i figli, e mettersi in regola con la legge. E dire che fu proprio il Marcolina colui che più di tutti si occupò perchè la campagna avesse avuto il capellano che più d'ogni altro s'interessò perchè fosse costruito l'acquedotto che porta abbondante e ottima acqua potabile in ben otto fontane sparse per la frazione!

Ma è così, mentre il Marcolina consiglia i suoi conterranei a fare il loro *dovere* pochi prepotenti invece i quali hanno imparato a conoscere i diritti e non i doveri distolgono in tutti i modi possibili, anche con minaccie, i fanciulli d'andare a scuola, e i genitori a mandarneli.

Gl'inscritti a tutt'oggi sono tra maschi a femmine circa 60; ma come ho detto i genitori non li mandano a scuola per timore di fare dispiacere a qualcuno o di andare incontro a qualche molestia per parte di certi fanatici suggestionati da chi lavora stando all'ombra.

Pasian Schiavonesco.

— Gare podistiche.

(Stud) Come già annunciammo, domenica prossima alle ore 2 pom. nella vicina frazione di Variano, avremo una gara sportiva di corsa sopra il percorso di 1200 m. circa. Il Comitato a tale scopo istituito, nella seduta tenutasi sabato sera, ha fissato l'importo dei premi che ai vincitori verranno assegnati nelle misure seguenti:

Lo premio L. 20.00 in oro e diploma di I.o grado, II premio lire 10.00 in argento e diploma di II.o grado, III premio L. 5.00 in argento e diploma di III.o grado. Seguono poi altri premi e diverse menzioni onorevoli.

Il tempo massimo fissato dal Comitato stesso è di minuti 4.

Apposito regolamento conforme a quello della società di ginnastica e scherma di Udine, regolerà il buon andamento della corsa.

Sabato a sera si è pure proceduto alla nomina della Giuria, la quale fin d'ora ha incominciato i suoi lavori.

In questa circostanza la brava banda di Colugna suonerà dei scelti pezzi di musica e si stanno pure preparando numerosi altri festeggiamenti.

— L'epidemia del mal rossino.

Grazie alle serie e pronte cure del nostro Veterinario D.r Faggioni l'epidemia del mal rossino, manifestatosi or non è molto, è del tutto scomparsa.

— Ciclista disgraziato.

Certo Zorzi Federico di Vissandone faceva ritorno ieri sera al suo paese, con il suo cavallo di ferro, quando per un improvviso scarto andò a precipitare in un fosso, dal quale ebbe poi ad uscirne tutto malconcio.

Ne avrà per una dozzina di giorni salvo complicazioni. La bicicletta poi si ebbe la peggio.

Gemona

— Un audace truffatore di biciclette.

9. (C.) — Al 1 di settembre u. d., si recava a Pontebba il giovinotto Giovanni Della Mea di Raccolana (Chiusaforte) coll'intenzione di godersi un po' di svago e riempire un po' la saccoccia. Perciò si portò dal sig. Giovanni Ross agente presso il negoziante Cettoli a farsi imprestare una bicicletta. Ottenutala pensò bene di fare una gita fino a Gemona. Quivi arrivato, fece i conti che era meglio sbarazzarsi del veicolo perciò lo vendette al fornaio Francesco Zoratto per 45 lire.

Visto che era bene riuscito il primo colpo, pensò di farne un secondo, per cui il 28 settembre u. d., si recò ad Osoppo dal fabbro Giovanni Picco ad ordinargli tre cucine economiche, diede le misure delle prime due e della terza disse che bisognava si recasse a Gemona a prenderla e perciò pregò il Picco ad indicargli dove avrebbe potuto trovare una bicicletta per risparmiare tempo. Il Picco non prevedendo alcun guaio gli imprestò la propria bicicletta. Il Della Mea infatti si recò a Gemona e come la prima volta pensò bene di vendere la nuova preda e recatosi dal battirame Vincenzo Masini concluse il contratto di vendita.

I defraudati non vedendosi mai far ritorno i loro veicoli denunciarono il succeduto all'Autorità, la quale esperì le dovute ricerche con felice risultato, arrestando il Della Mea a Buia e sequestrando la refurtiva.

Fiume di Pordenone

— Bimba annegata.

Begina Breon, di appena due anni trastullandosi sulla strada lungo la riva di un profondo fosso d'acqua vi cadde e annegò.

Azzano X.

— Un vettore in contravvenzione.

L'altro ieri il sig. Zaramella Giuseppe rappresentante di una società di navigazione valendosi di un intermediario ingaggiava degli operai per l'America, dai quali facevasi antecipare una data somma sul prezzo del biglietto d'imbarco fuori della sede del suo ufficio, e ciò contrariamente alle disposizioni di legge. Venuta la cosa a conoscenza dell'autorità, il Zaramello fu dichiarato in contravvenzione.

Pordenone.

— Servizio medico notturno.

10. Stanotte al tocco il ventenne Querino Civran fu Francesco fu colpito in sua casa di grave malore. Lo zio Olivo Civran accorse in cerca di un medico ma non potè trovare alcuno disponibile: per un motivo o per l'altro nessuno si mosse di casa. Solo il prof. Angelo Vallan alzatosi da letto corse premurosamente dall'infermo e lo salvò da certa morte. La famiglia ne è riconoscentissima.

Non potrebbe il Municipio pensare alla istituzione di un servizio medico, notturno permanente?

330.000 lire per le bonifiche delle paludi di S. Giorgio e di Carlino.

Il nostro corrispondente *Espiqi* ci invia da Roma in data 8.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, ha autorizzato la spesa di L. 330.000 per l'esecuzione dei lavori di bonifica dei terreni paludosi denominati Planais, Barazzetta, Casteler, Preceves, Chiamanna e Colma.

All'appalto dei lavori si provvederà subito mediante unico esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva al primo incanto.

Dal Friuli Orientale.

Solenni onoranze funebri ad un udinese ex garibaldino.

GORIZIA, 7. — All'ospedale dei Misericorditi moriva l'altro ieri l'ex Garibaldino Carlo Luigi Chiaba di Udine. La partecipazione di morte venne fatta a cura dei democratici goriziani i quali disposero anche per rendere alla salma del prode soldato di Garibaldi, solenni onoranze. E ieri seguirono i funerali, riusciti veramente imponenti.

Sul piazzale davanti alla cappella mortuaria di via Leoni si assembrò nel pomeriggio gran folla. Il feretro fu deposto sul carro a cristalli di prima classe. Sul quale fu posta una magnifica ghirlanda di fiori freschi con natsro rosso. All'imponente corteo presero parte oltre a regnicoli, immensa folla di cittadini. Precedeva la croce, portata dal giovane Carlo Vaccaroni ed i veli erano sorretti dai giovani regnicoli Serafino Comuzzi e Riciotti Gremese. La banda cittadina al completo, col suo direttore M.o Penso, precedeva suonando marcie funebri.

I due vecchi garibaldini Ugo Vaccaroni e C. Altan erano a capo scoperto ai lati del carro. Dietro al carro veniva la Direzione della Beneficenza italiana col suo presidente sig. Giacomo Trombetta, ed i direttori Luciano di Blas, Luigi Rosolin e G. Simonitti. Quando il corteo s'incamminò due splendide ghirlande portate da alcuni giovani spiegarono i nastri tricolori. Le ghirlande portavano le seguenti scritte: « Al garibaldino Chiaba, i democratici goriziani. — « Al prode garibaldino, i giovani repubblicani ».

Il corteo anzichè sciogliersi, in piazza Catterini, proseguì per il cimitero. Più di 300 persone seguivano la salma.

Sulla fossa, il sig. Ugo Vaccaroni, a capo scoperto, s'accostò alla bara e disse: « Io porto alla tua bara, povero Chiaba, l'estremo saluto della tua Udine natale, e quello dei tuoi commilitoni. Tu hai seguito sempre le dottrine del tuo duce immortale, che ha insegnato che serve bene la patria solo chi non chiede mai compensi all'abnegazione ed al sacrifizio. Così tu povero Chiaba hai servito la tua Italia gloriosa. Addio e pace alla tua anima ».

GORIZIA, 9. — **La morte del dottor Aronne Luzzatto.** — E' morto stassera il dott. Aronne Luzzatto, che fu per molti anni protofisico di Gorizia, sua patria. Era presso alla settantina. Da alcuni anni si era ritirato dalla vita pubblica, dimettendosi dalla carica di protofisico comunale. Ma continuava a tenere larga clientela privata e teneva la carica di perito medico giudiziario. Compiuti i suoi studi a Padova fra il 1858 e il 1866, non appena ritornato a Gorizia fu addetto al civico Ospitale quale medico comunale. Esercitò la medicina con raro disinteresse a pro degli istituti filantropici della città. Il suo disinteresse anche per i regnicoli poveri, qui dimoranti, gli valse dal re Vittorio Emanuele la croce di cavaliere della corona d'Italia. La sua morte priva Gorizia di una mente nobilissima e di un ottimo cittadino, e il rimpianto n'è generale. Aveva 69 anni.

GRADISCA, 9. — **La vendita del vino nuovo nel Friuli proibita?** — L'autorità politica sta per emanare un'ordinanza la quale metterà grande sconvolgimento nel Friuli. Si tratta nientemeno che di proibire fino al 1 gennaio la vendita del vino nuovo nei pubblici esercizi. Questa inaspettata notizia, che si crede motivata da ragioni sanitarie, recherà grandissimo danno non solo agli esercenti di tutto il distretto, ma anche ai piccoli produttori, che speravano sulla vendita del vino per far fronte ai loro impegni.

Cronaca Cittadina

La società degli "amici della musica"

Le cariche sociali.

Ieri ebbe luogo nella sala maggiore del nostro Teatro Sociale una seconda riunione di signore e signori per deliberare un qualche cosa di concreto intorno alla progettata « Società degli amici della musica.

Il generale comm. Sante Giacomelli — cui precedentemente era stato affidato il compito di esperire le pratiche necessarie ad addivenire alla costituzione di un comitato — alla presenza delle signore Giacomelli, Morpurgo, Pecile, delle signorine Perusini, Nigris, Andreoli e dei signori on. Morpurgo, dott. Sigurini, prof. Trinko, dott. Castellani, avv. Comelli, sac. Placereani, dott. Perusini e sig. Ferucci, disse brevemente dello scopo della società, che è quello di dare dei concerti di musica da concerto, profana e sacra, in ambienti addatti, onde anche il gusto della gente abbia mezzo di educarsi e di perfezionarsi. Propose quindi di passare alla nomina delle cariche.

L'assemblea, per acclamazione, nomina il gen. Giacomelli presidente della costituenda società e su proposta del presidente, pure per acclamazione, è nominato segretario il dott. Sigurini.

Si viene quindi alla nomina di una commissione con veste amministrativa per la formazione di uno statuto e per lo studio dei preliminari. Il presidente la vorrebbe formata di un ristretto numero di volonterosi e perciò proporrebbe tre nomi pregando vivamente i designati di accettare. L'on. Morpurgo, il primo nominato, osserva anzitutto che tre nomi soli potrebbero essere pochi, dato il molto lavoro che pure è necessario agli inizi e proporrebbe quindi di portarla a cinque od a sette, e farci entrare anche due o tre signore.

La proposta è accolta con vivo piacere e il presidente designa i nomi che vengono poi accolti ed eletti ad unanimità: sig.a Morpurgo, sig.na Nigris, sig.na Perusini, avv. Nardini, prof. Trinko, avv. Capellani e dott. Perusini.

Si doveva poscia nominare una commissione tecnica e già s'eran fatti i nomi del dott. Castellani, dell'avv. Comelli e di don Placereani, ma poi su proposta dell'on. Morpurgo fu rimandata ad una prossima seduta.

Mentre plaudiamo alla bella opera che si inizia con tanta auspicio, noi auguriamo il successo più prosperoso.

— Per il genetliaco del Re

Il generale Garioni, comandante il Presidio militare di Udine, ci comunica l'ordine del giorno di ieri, relativo alle disposizione per il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III:

Mercoledì 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo la prescritta parata con rivista delle truppe del presidio passata dal Generale.

Il Comando della truppe sarà assunto dal Colonello Arpa Cav. Luigi, Comandante del 79.o fanteria;

Per le ore 10 le truppe si troveranno schierate in piazza del Patriarcato e via dei Missionari fronte ad Ovest colla destra a via Treppo, da lasciarsi sgombra, nel seguente ordine e formazione;

79.o fanteria — anziani — su di un battaglione di quattro compagnie a due plotoni, con musica e bandiera, in linea di colonnedi compagnia; Guardie di Finanza su di un plotone in linea;

79.o fanteria — reclute su di un battaglione di due compagnie a quattro plotoni — in linea per quattro a file serrate.

Reggimente cavalleggeri di Vicenza (24.o) reclute su uno squadrone a due plotoni — in linea per quattro a file serrate.

Reggimento cavalleggeri di Vicenza (24.o) anziani su due squadroni a due plotone in linea.

Dopo la rivista le truppe si ammasseranno per lo sfilamento verso via Treppo in quisa che la testa del 79.o Regg.to Fanteria si trovi all'altezza della porta centrale del palazzo dell'arcivescovo.

Lo sfilamento avrà luogo guida a destra; per i reparti anziani per plotoni in linea di fronte, per i reparti di reclute per plotoni in linea di fianco per quattro.

Il generale si collocherà di fronte al palazzo prefettizio.

Dopo lo sfilamento le truppe si dirigeranno alle rispettive Caserme.

Il Comando della Divisione dei R. R. Carabinieri provvederà che sia tenuto sgombro il terreno della rivista.

Il Ten. Colonn.lo del 79.o fant. Levi Cav. Ortensio è incaricato di ricevere le autorità invitate alla alla rivista le quali prenderanno posto allo sbocco in via Cavallotti, di fronte al palazzo Prefettizio.

La musica del 79.o Fanteria darà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1|2.

— Il disservizio ferroviario

E' ormai caso raro quando un treno giunge con meno di 70 minuti di ritardo. Il diretto di stamane ne aveva 77; i treni sulla linea di Pontebba, iersera avevano persino 2 ore di ritardo. Alla nostra stazione ferroviaria regna una baraonda incredibile per l'ingombro di treni e di merci. Intanto il capostazione spiega tutte le energie per evitare che qualcuno del pubblico truffi l'erario entrando in stazione senza pagare il biglietto di 20 centesimi.

* * *

A proposito: la Camera di Commercio ha spedito oggi il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Bertolini, Ministro Lavori Pubblici

ROMA

Disservizio stazione Udine è arrivato al colmo.

Ritardo enorme ampliamento locali e sistemazione binari, accentramento questa Dogana operazioni bestiame e merci esenti che potrebbersi effettuare confine concorrono aumentare ingombro.

Preghiamo vivamente sollecitare esecuzione lavori in corso e progettati e frattanto ordinare costruzioni provvisorie, sistemare servizii locali.

Pecile, sindaco Udine

Morpurgo, Pres. Camera Commercio

— Dopo l'espulsione dall'Austria del comprovinciale Antonio Bellina.

L'on. Morgari telegrafa da Villacco in data 8 corr. all'*Avanti!* di Roma, del quale giornale egli è redattore viaggiante, che il vice-console di Trieste, Galli, ha terminato l'inchiesta sul caso dell'espulsione del rappresentante del segretario di emigrazione di Udine, Antonio Bellina, inchiesta fatta per incarico del governo italiano, e che si spera in una soluzione favorevole.

— All'Università di Padova

Ieri a Padova seguì l'inaugurazione dell'anno accademico in quell'Università. Il Rettore com. Polacco nella sua relazione annunciò fra i nuovi docenti privati il prof. Felice Momigliano per l'insegnamento della storia della filosofia.

— La crisi alla scuola d'arte e mestieri,

In seguito alla mancata rielezione del prof. Lazzari alla scuola d'Arte e mestieri e alle conseguenti dimissioni dell'avv. Caratti ne hanno ora seguito l'esempio l'avv. Carlo Schiavi e il prof. Pizzio.

— Mentana.

Alla commemorazione patriottica della battaglia di Mentana la Società Friulana dei Veterani e Reduci delle patrie Battaglie si fa rappresentare — come ogni anno — dal sig. Sindaco di Mentena.

— Una rissa in via della Posta.

Ieri sera verso le 18, non si è potuto conoscerne veramente il motivo vennero a diverbio e poi a vie di fatto i fratelli Emilio ed Italico de Luisa di Udine con il girovago Giuseppe Venturi nativo di Bologna e qui abitante in via Villalta. L'Emilio nella colluttazione si ebbe dal Venturi un rabbioso morso ad una mano. Intervenuti due vigili ed il Delegato Minardi condussero i rissanti all'ufficio di vigilanza urbana, e dopo poco li lasciarono in libertà.

— Pietosa tragedia

Iersera una donna del popolo, abbandonava una sua creaturina sulle sponde del Ledra, fuori Porta A. L. Moro, e gettavasi nel canale.

Una guardia daziara la salvò in tempo, riportandola con la creaturina a casa sua. La povera sposa aveva avuto il triste proposito in seguito a dispiaceri di famiglia.

— Ladri Friulani arrestati a Padova

Leggiamo nella «Provincia di Padova» che ieri notte a Ponte di Brenta furono arrestati due friulani i quali avevano cercato di vendere un cavallo di furtiva provenienza.

Uno dei due, certo Bernasconi Domenico d'anni 42 si arrese subito all'intimazione dei carabinieri; l'altro invece, un tal Mayer Tancredi di 20 anni, oppose una fierissima resistenza.

Trattenimenti e spettacoli

TEATRO SOCIALE

Chiamato telegraficamente al letto della madre ammalata il comm. Ferruccio Benini partì ieri sera per Bologna. In causa a questa improvvisa partenza, che fu appresa con vivissimo dispiacere, per la triste circostanza che la determinò, invece della «Pasqua di Sior Tonin» del Testoni, la compagnia Benini recitò la commedia «Recini da festa» L'esecuzione della graziosa commedia fu quanto mai efficace.

Gli artisti tutti riscossero fervidi applausi.

Questa sera si da: «Tutti in campagna» commedia in tre atti di Giacinto Gallina.

Un trattenimento. Domani sera, per festeggiare il genetliaco del Re, i filodrammatici del ricreatorio festivo cattolico, daranno il dramma: «la Gerla di papà Marten».

Cinematografo Edison

Oggi una novità assoluta e di un interesse non comune.

La Commemorazione dell'uscita di Malghera 27 ottobre 1848 unica assunzione autorizzata della ditta **Luigi Roatto** che per concessione speciale dell'autorità militare ottenne di fotografare i forti di **Malghera**.

La proiezione sarà accompagnata **da orchestra** che suonerà **inni patriottici** Altri quadri completeranno lo spettacolo straordinario.

Il signore Senza cerimonie comica.

Il ricatto, dramma emozionante interessante.

Il **cane** e la **pipa** comica.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Protettice dell'infanzia in morte di Co. Lodovico Ottelio: Conte e Contessa Aspuini Lire 30; di nob. Elena di Caporiacco: Fratelli Clain e C. L. 2; Petri Tobia L. 1; di Someda De Marco Antonietta: Famiglia Avv. Shiavi L. 5; di Perni Colide: Frat. Clain e C. L. 1; di Zuliani Ferro Ottilia: Petri Tobia L. 1.

Pretura del I Mandamento

Presiede il Giudice Pavanello

Il putiferio di via Cisis

Ieri ebbe luogo la continuazione del processo contro dell'Oste Antonio, del Gobbo Ferdinando, del Gebbo Meddalena e Roiatti Caterina nonchè contro Berton Giovanni imputati di lesioni.

Nella mattina vennero i due periti il dott. Ugo Chiaruttini, e d.r Pitotti i quali ammisero la possibilità della guarigione entro i 20 giorni.

Seguita la sfilata di molti testimoni, parlarono per il P. M. l'Avv. Fantoni, l'avv. Contini e Doretti per la P. C. e difens. l'Avv. Tavasani, sostenendo ciascuno l'innocenza dei propri difesi.

Il Pretore condanna dell'Oste Antonio a 12 giorni di reclusione (min mo) Del Gobbo Ferdinando a L. 19 di multa Berton Giovanni a L. 10 di multa in solido alla spesa, ai danni

Applicò la legge Ronchetti e ordinò la non iscrizione nel Caselario Penale della sentenza.

Assolte per non aver preso parte al fatto la del Gobbo Maddalena, e la Roiatti Caterina.

Camera di Comercio

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.82
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102.93
„ 3 0|0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1268.25
Ferrovie Meridionali	667·—
„ Mediterranee	397.50
Società Veneta	197.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	352.—
» Mediterranee 4 0|0	502.50
» Italiane 3 0|0	351.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	500·75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508·50
» » » » 5 0|0	509.50
» Ist. Ital; Roma 4 0|0	507.50
» » » 4 0|0	517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.14
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi	122.94
Austria (corone	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.32
Rumania (lei)	98·—
Nuova York (dollari	5.15
Turchia (lire turche)	22.76

Luigi Princisgh, gerente responsabil

Dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con eroica rassegnazione ieri a sera moriva nella sua Villa di Oleis il

nob. Attilio Maseri.

La madre, il figlio, le sorelle Adele e Alba e i parenti tutti straziati da questa nuova sciagura annunciano la dolorosa ed immatura perdita.

I funerali avranno luogo domattina, 11 corr. Non si inviano speciali partecipazioni e si antecipano ringraziamenti a coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo al caro estinto.

Questa mattina alle ore 1 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore munito dei conforti della S. S. Religione

Don Francesco Novello

di Pio d'anni 31.

I genitori, i fratelli Guido, Benedetto, Emilio, Crispino e le sorelle Margherita, Teresina nonchè i congiunti tutti con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 10-11-1908.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 1|2 ant. partendo dalla casa sita in Via Poscolle n. 33.

Oggi alle ore 9 1|2, dopo lunga malattia spirava nel bacio del Signore il giovane

Cudugnello Vigilio

d'anni 20.

I genitori Pietro e Italia, i fratelli, il cognato, ne danno con l'animo straziato il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 2 pom. partendo da via Gervasutta (sub. Cussignacco).

Ringraziamento.

La famiglia Pesante, ringrazia sentitamente tutti i pietosi che parteciparono al suo dolore e vollero accompagnare la salma del suo adorato

Dario

Chiede venia delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Pasian Schiav 10 novembre 1908

APPENDICE 252

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata — Riproduzione vietata

Lardeau aprì l'abito di Desgros e gli cacciò una mano in tasca ma questi cercava di opporsi alla perquisizione dibattendosi.

Sta quieto, vecchio, perchè ti avverto che ti darò un secondo esemplare dei miei pugni. Il campione l'hai avuto nella tua cantina a Vincennes — disse Lacroix.

Lardeau tolse di tasca al vecchio un grosso portafogli rigonfio di carte e di biglietti di banca che porse a Lacroix. Questi lo aprì e disse dopo aver dato un'occhiata al denaro:

— Perbacco, mio caro signor Desgros, voi siete quasi milionario. I biglietti da mille son qui dentro a centinaia. E' un mestiere molto lucruso quello dell'assassino. Tò, tò, quì vi è una procura che il vostro complice Decauville vi ha rilasciata perchè possiate vendere il castello e le terre di Digione che sua moglie ha portato in dote. Benissimo. Che cosa è questo indirizzo? — disse Lacroix i cui occhi mandarono un lampo di gioia.

— Quale? — mormorò il vecchio con spavento.

— Questo: «Alberto Bella Vista, Lugano» — disse Lacroix fissando in volto Carlo Desgros.

Il vecchio barcollò e sarebbe caduto se Lardeau e Bonvoisin non lo avessero sorretto.

— Dio mio, siamo perduti; anche lei, mia figlia! — mormorò il vecchio.

Queste parole furono accolte con avidità da Lacroix il quale esclamò:

— Ah! dunque questo che ho trovato è l'indirizzo dei tuoi complici.

«La ti è sfuggita, finalmente. Bravo, mi hai risparmiato una fatica inutile. Ma tu hai parlato di tua figlia. Che tu fossi?.. Sì, sì, ora comprendo, tu non sei Leone Vermurel, tu non sei Carlo Desgros, tu sei il bancarottiere Lafontaine, che la polizia ricerca inutilmente da tanto tempo. Sei stato un furbacchione a sfuggire sempre. Ma ora sei nelle mie mani e non scapperai neppure se Parigi crollasse. Ah! ah! chissà come hai riso alle mie spalle quando mi hai raccontato la fiaba che Margherita Lafontaine t'aveva obbligato ad avvelenare il conte Rinaldo di Ramery minacciandoti di farti arrestare come falsario. Briccone, tu hai servito tua figlia in tutto e per tutto. Ma ora è finita per te e per i tuoi complici. Favorite, signor Bonvoisin, di andare a chiamare un fiacre a quattro posti onde possiamo condurre al sicuro l'ottimo signor Lafontaine — disse Lacroix.

L'agente uscì di corsa e poco dopo si udì nella via fermarsi una carrozza.

— Andiamo, signor Lafontaine, i miei compagni avranno l'onore di sorreggervi, giacchè mi sembrate male in gambe — disse Lacroix.

Il vecchio venne fatto entrare nella carrozza nella quale entrarono pure Lacroix, Bonvoisin e Lardeau, l'altro agente montò a cassetta col cocchiere al quale disse:

— Di galoppo alla prefettura di polizia.

IXX.

Lugano è certamente la più bella ed elegante città che sorga su quegli incantevoli laghi che la Svizzera e l'Italia hanno la fortuna di racchiudere nelle loro terre e che formano la delizia di tutti i forestieri che possono visitare questi paesi.

Vista dal lago in un giorno di sole, con le splendide ville, coi ricchissimi alberghi che possono gareggiare coi primi del mondo, con le sue case bianche, pulite, disposte ad anfiteatro inalzantisi su per il monte che sta dietro, Lugano dà un'idea di quel paradiso sulla terra che chiamasi Napoli. Lugano non è grande, ma i suoi abitanti si triplicano o duplicano in primavera ed in autunno per l'enorme invasione degli stranieri. Come tutte le città della Svizzera, Lugano è pulita e i suoi abitanti sono cortesi e leali.

Il Ceresio è un lago promiscuo. Ha una forma di ipsillon e Lugano è nel mezzo, sopra un piccolo golfo alla cui estremità v'è il monte San Salvatore e sull'altra sponda del lago sorge in tutta la sua maestà il monte Generoso, sulla cui vetta oggi si è trasportati da una ferrovia funicolare.

L'albergo della Bella Vista è uno splendido edificio che racchiude più di cinquecento stanze per i forestieri, sale di lettura, di bigliardo, bagni, ecc., tutto ciò insomma, che il comodo e il lusso hanno inventato di meglio.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.3; A. 6; D. 7.58; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.53; A. 5.45; A. 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 5; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.58; 11.15; 15.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.11; 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.3; A. 19.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.5; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.48; 13; 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.5; 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.23; 12.50; 15.8, 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908